



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

Il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, con sede in Via Cristoforo Colombo, n. 44, Roma, di seguito denominato semplicemente "Ministero" (C.F. n. 97230040582), legalmente rappresentato dal dott. Roberto Binatti nato a Roma il 11/11/1959, funzionario di ruolo della Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia del medesimo Ministero, giusta delega prot. 0016214/SEC del 12/11/2014, sottoscritta dal dott. Francesco La Camera, nato a Reggio Calabria il 14/02/1954, Direttore Generale ad interim della Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

E

Il **Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto sull'inquinamento Atmosferico**, con sede in Via Salaria Km. 29,300 00015 Monterotondo, di seguito denominato semplicemente "CNR" (CF 80054330586), legalmente rappresentato dall'Ing. Nicola Pirrone, in qualità di Direttore dell'Istituto sull'inquinamento Atmosferico

PREMESSO

- che la Legge 8 luglio 1986, n. 349, relativa all'istituzione del Ministero attribuisce allo stesso il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale

nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento, compiendo e promovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente;

- che la Legge 08 ottobre 1997, n. 344 articolo 1, comma IV, per lo sviluppo della progettazione di interventi ambientali e la promozione di figure professionali, al fine di garantire migliori pratiche ambientali con adeguati livelli professionali nella realizzazione e nella gestione di interventi ambientali prioritari, nel caso in cui siano necessarie specifiche competenze non reperibili nelle figure professionali disponibili, consente al Ministero di stipulare apposite convenzioni con Università, enti di ricerca, istituti speciali, enti pubblici e soggetti privati professionalmente riconosciuti e con le Regioni interessate;
- che la Legge 09 dicembre 1998, n.426 recante "Disposizioni in campo ambientale", all'articolo 3, comma 4, prevede la possibilità per il Ministero di avvalersi anche di enti o fondazioni, di consolidata esperienza, per la promozione e l'attuazione delle attività di sviluppo della progettazione di interventi ambientali, di promozione delle tecnologie pulite e dello sviluppo della sostenibilità urbana, nonché per la formazione di specifiche figure professionali;
- che la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- che con il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 si definisce il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- che l'articolo 6 del richiamato Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 istituisce la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia;
- che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2014 registrato in Corte dei Conti il 16 luglio 2014 Reg. 1 Fog. 3057, conferisce l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore ad Interim della "Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia" al Dr. Francesco La Camera;
- che il Decreto direttoriale del 12 novembre 2014 delega il dott. Roberto Binatti alla firma del presente Accordo tra Ministero e CNR, relativo alla partecipazione del Ministero alle attività in sede europea ed internazionale in materia di cambiamenti climatici e di sviluppo sostenibile;
- che il Decreto ministeriale n. 49 del 31 gennaio 2014 Repertorio Emergenza Decreti ministeriali registrata il 3 marzo 014 presso la Corte Dei Conti – Reg. 1 Fog. 1257, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare emanato la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2014;



- che il Decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 riforma i controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- che il Decreto legislativo n. 91 del 24 giugno 2014 articolo 33 riguarda la semplificazione e razionalizzazione dei controlli della Corte dei Conti;
- che l'articolo 33 del Decreto legislativo n. 91 del 24 giugno 2014 sostituisce il comma 3 dell'articolo 5 del Decreto legislativo n. 123: *"Gli atti di cui al comma 2, lettera a), soggetti al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 2014, n. 20, sono inviati dalle amministrazioni contestualmente agli Uffici di controllo, per l'effettuazione del controllo preventivo di regolarità contabile, e agli uffici della Corte dei conti competenti per l'effettuazione del controllo di legittimità. Gli atti soggetti al controllo preventivo di cui al comma 2, lettere b), c), d), e), f), g) e g-bis), sono inviati agli Uffici di controllo per il controllo di regolarità amministrativa e contabile"*;
- che a partire dalla Dichiarazione di Rio, adottata nel quadro della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo del 1992, la Comunità internazionale ha avviato un processo di avvicinamento a modelli di sviluppo sostenibili da un punto di vista sociale e ambientale promuovendo la comprensione scientifica attraverso lo scambio di conoscenza e aumentando lo sviluppo, l'adattamento, la diffusione e il trasferimento di tecnologie (Principio 9);
- che il Piano di attuazione predisposto nel corso del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, tenutosi a Johannesburg del 26 agosto al 4 settembre 2002, definisce un quadro strategico di riferimento per la cooperazione internazionale affinché tutti i soggetti di natura pubblica o privata possano delineare un percorso di avvicinamento ad un modello di sviluppo economico ambientalmente e socialmente sostenibile;
- che la Legge 15 gennaio 1994, n. 65 ha ratificato la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici siglata a New York il 9 maggio 1992;
- che in data 10 dicembre 1997 è stato approvato dalla Terza Conferenza delle Parti alla Convenzione sui Cambiamenti Climatici, il Protocollo di Kyoto, che impegna i Paesi industrializzati a ridurre le proprie emissioni dei sei gas serra entro il 2012;
- che la Legge 1 giugno 2002 n.120 ha ratificato il Protocollo della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, stipulato a Kyoto in data 11 dicembre 1997;
- che il protocollo di Kyoto, considerando che ogni riduzione delle emissioni dei gas serra è efficace indipendentemente dal luogo nel quale viene realizzata, ha istituito due meccanismi di cooperazione internazionale finalizzati ad integrare le azioni "domestiche" per la riduzione delle emissioni con la realizzazione di azioni comuni tra Paesi industrializzati (Joint implementation) oppure mediante la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (Clean Development Mechanism);
- che la Strategia per vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea del dicembre 2005, sottolinea la necessità di porre

maggiormente l'accento sulla ricerca scientifica e tecnologica, lo sviluppo e il dispiegamento di prodotti e tecnologie efficienti sotto il profilo dell'energia e di cooperare con i principali protagonisti fuori dell'Unione europea;

- che in data 30 settembre 1987 è stata approvata la Convenzione di Vienna per la protezione dello strato di ozono stratosferico;
- che l'accumulo di sostanze nell'atmosfera ha implicazioni per i cambiamenti climatici e la variabilità climatica, per l'impoverimento della fascia dell'ozono stratosferico e per l'inquinamento atmosferico;

CONSIDERATO

- che è necessario assicurare una presenza attiva, efficace e attenta sia agli interessi nazionali che internazionali nelle sedi in cui si sviluppano gli strumenti conoscitivi e si elaborano i documenti, i programmi e le attività in materia di sviluppo sostenibile e lotta ai cambiamenti climatici;
- che è essenziale sviluppare e mantenere una rete di competenze nazionali ed internazionali in campo ambientale attraverso la definizione della posizione italiana, e garantendo una partecipazione efficace dell'Italia ai gruppi e sottogruppi di lavoro, ai tavoli tecnici, alle riunioni di lavoro ed ai comitati, anche attraverso un concreto rafforzamento della collaborazione con le Agenzie e gli Enti di ricerca;
- che è necessario dare attuazione alle misure nazionali previste dalla Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, dal Protocollo di Kyoto e dalla relativa normativa comunitaria;
- che l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo cui le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere accordi tra loro al fine di disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto sull'Inquinamento Atmosferico, ha assicurato al Ministero dell'Ambiente con continuità assistenza tecnico-scientifica qualificata e di alto profilo specialistico;
- che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto sull'Inquinamento Atmosferico in data 6 novembre 2014 ha provveduto ad inviare una proposta relativa alle attività da realizzare, su indicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nel 2015;
- che il Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Sviluppo Sostenibile Clima ed Energia, con nota prot. 16519/SEC dell'17 novembre 2014 ha comunicato la volontà di procedere alla sottoscrizione di un apposito Accordo regolante le modalità della collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico;
- che, nell'ambito del presente Accordo, il Ministero - Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia, il CNR- Istituto sull'Inquinamento Atmosferico svolgerà le attività tese a garantire l'interesse pubblico alla protezione dell'ambiente;

**TUTTO QUANTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RITENUTO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Articolo 1
(Oggetto)**

1. L'obiettivo del presente Accordo è quello di garantire la partecipazione del Ministero alle attività in sede europea ed internazionale in materia di cambiamenti climatici e di sviluppo sostenibile.
2. Il CNR esercita altresì, nei modi disciplinati dal presente Accordo, le ulteriori attività che, in aggiunta a quelle istituzionali, sono necessarie affinché l'azione delle Parti concorra al raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1.
3. Il Ministero assicura il rimborso delle attività previste dal comma 2, nonché il rimborso delle spese di missione, secondo le procedure di cui all'articolo 5.

**Articolo 2
(Attività previste dall'accordo)**

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 si prevedono le attività descritte in Allegato I, che costituisce parte integrante al presente Accordo.

**Articolo 3
(Direttivo di coordinamento)**

1. E' istituito presso il Ministero, entro trenta giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di approvazione del presente Accordo, un Direttivo di coordinamento con la funzione di assicurare l'efficace esecuzione delle attività oggetto di rimborso e delle procedure di rimborso.
2. Il Direttivo di coordinamento, di seguito denominato per brevità Direttivo, si compone, in un numero uguale, di rappresentanti del Ministero e del CNR. Un rappresentante del Ministero opera con funzioni di Presidente.
3. Il Direttivo svolge, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) si esprime in merito al piano operativo di dettaglio di cui all'articolo 4 ed alle eventuali proposte di modifiche rispetto alle previsioni del medesimo piano ai sensi dell'articolo 4,

comma 3;

b) si esprime in merito alla congruità della rendicontazione di cui all'articolo 5, commi 3 e 4.

4. Il Direttivo, sulla base della programmazione delle attività in ambito europeo ed internazionale, segnala di volta in volta al Ministero l'avvio delle medesime attività che riterrà opportuno.

Articolo 4 (Piano operativo di dettaglio)

1. Il CNR presenta al Ministero, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di approvazione da parte degli organi di controllo, un piano operativo di dettaglio contenente la specifica descrizione e il cronoprogramma dettagliato delle attività oggetto di rimborso.

2. Il Ministero, acquisito il parere del Direttivo, si pronuncia in merito all'approvazione del piano operativo di dettaglio entro 60 giorni dalla data di ricezione dello stesso.

3. Le Parti, sentito il Direttivo, possono concordare modifiche al piano operativo di dettaglio.

Articolo 5 (Procedure di rimborso delle attività)

1. Le attività previste dall'articolo 2 possono essere oggetto di rimborso a favore del CNR per un ammontare massimo di € 400.000,00 annui (euro quattrocentomila/00), secondo le modalità previste nell'Allegato II.

2. L'Allegato II, che costituisce parte integrante al presente Accordo, contiene la descrizione delle modalità di rimborso delle attività di cui all'art. 2, con la definizione dei limiti per i quali tali attività sono oggetto di rimborso.

3. Il rimborso dei costi sostenuti dal CNR avviene sulla base di una rendicontazione da presentare semestralmente a partire dalla data di approvazione del piano operativo di dettaglio di cui all'articolo 4, comma 2.

4. La rendicontazione prevista dal comma 2 contiene una relazione tecnica descrittiva delle attività di volta in volta eseguite, nonché una rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 6 (Durata)

Il presente Accordo ha una durata di 3 anni a decorrere dalla data di comunicazione

dell'avvenuta approvazione del piano operativo di dettaglio da parte del Ministero.

Articolo 7
(Integrazioni e modifiche)

E' fatta salva la facoltà per le Parti di integrare o modificare consensualmente in ogni momento il contenuto del presente Accordo.

Articolo 8
(Tracciabilità dei flussi finanziari)

Le Parti assumono, ove applicabili, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136.

Articolo 9
(Foro competente)

Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Letto, confermato e sottoscritto

Roma, 19 NOV 2014

Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia
Dott. Roberto Binatti

Roberto Binatti



Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche
Il Direttore dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico
Ing. Nicola Pirrone

Nicola Pirrone

ALLEGATO I

ALLEGATO TECNICO – ECONOMICO

Premessa

L'Accordo di collaborazione per la partecipazione del Ministero alle attività in sede europea ed internazionale in materia di cambiamenti climatici e di sviluppo sostenibile, in generale, prevederà:

- l'analisi di documenti tecnici e negoziali;
- il supporto alla predisposizione della posizione italiana in sede di Commissione Europea e di Consiglio UE e a livello internazionale in materia di cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile;
- la predisposizione di dossier negoziali;
- la partecipazione alle riunioni del Gruppo ambiente e del Gruppo ambiente internazionale del Consiglio dell'UE nonché alle riunioni dei Comitati settoriali e dei Gruppi di lavoro in ambito UE;
- la partecipazione alle Conferenze delle Parti, alle riunioni degli Organi sussidiari e dei Gruppi tecnici delle Convenzioni in ambito ONU, UNEP e ONU-ECE;
- la partecipazione a convegni, workshop e seminari.

Attività in sede europea

Il personale CNR garantirà il proseguimento delle attività trattate nell'ambito di:

- Gruppo ambiente internazionale del Consiglio sui cambiamenti climatici;
- Gruppo esperti sull'attuazione della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- Task force sul monitoraggio connesso alle attività di cattura e stoccaggio della CO₂ nel sottosuolo;
- Gruppo di Lavoro 4 sull'attuazione del Regolamento (CE) n 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO₂ da veicoli leggeri e del Regolamento (CE) n 510/2011 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni dei veicoli commerciali leggeri nuovi nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO₂ da veicoli leggeri nell'ambito del Comitato sui cambiamenti climatici;
- Gruppo esperti per lo sviluppo e l'attuazione di politiche di riduzione della CO₂ da veicoli a motore;
- Gruppo di Lavoro 6 sull'adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito del Comitato sui cambiamenti climatici;
- Comitato sulla sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi;
- Gruppo esperti per la definizione della futura direttiva sugli effetti indiretti di cambiamenti di uso del suolo (ILUC);

RB

- Comitato di Regolamentazione della Commissione Europea sul Regolamento (CE) n 842/2006.

Attività in sede internazionale

Il personale del CNR, vista la necessità di assicurare una presenza attiva ed efficace sia agli interessi nazionali che internazionali, garantirà il proseguimento delle attività trattate nell'ambito di:

- Conferenza delle Parti (COP), Organo sussidiario per l'attuazione (SBI), Organo sussidiario per la consulenza scientifica e tecnologica (SBSTA), Gruppo di lavoro ad hoc sulla piattaforma di Durban per ulteriori azioni (ADP) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici con particolare riferimento alle questioni legate al trasferimento tecnologico e alla "capacity building";
- Programma UNEP sul mercurio;
- Attività preparatoria in vista dell'entrata in vigore della Convenzione di Minamata.

Durata

L'accordo avrà una durata triennale.

Scheda finanziaria annuale

| Linee di attività | CNR | MAT' TM | Totale Euro |
|---|---|-----------------------------|-------------------|
| 1. Attività in sede europea | Personale** Computer Beni di consumo/ Assistenza | Personale** Missioni | |
| 2. Attività in sede internazionale | | | |
| Totale (incluse spese generali*) | 80.000,00 | 400.000,00 | 480.000,00 |

*Le spese generali per il CNR sono regolamentate con la circolare CNR n. 20/1997, prot. n. 064346 del 10 luglio 1997, che prevede l'applicazione di una percentuale fissa del 25% sull'importo totale (impiego di personale, apparecchiature, materiale di consumo, ecc.) da rimborsare. In considerazione della particolarità dell'accordo l'Istituto riterrà assorbita una quota pari al 10% di spese generali nella quota a carico del CNR stesso. Pertanto i costi sono da considerarsi comprensive della percentuale ridotta al 15% di spese generali, che verranno riportate come percentuale fissa.

**Il costo del personale sarà rendicontato in base a quanto previsto dalla Circolare CNR n. 20/1997.

RS

ALLEGATO II

L'importo massimo complessivo del rimborso riconosciuto al CNR è pari a € 400.000,00 annui.

In considerazione della natura giuridica dell'Accordo, stipulato ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, al fine di ottenere il rimborso delle spese sostenute verrà presentata contestualmente ai rapporti sullo stato di avanzamento delle attività, con cadenza semestrale, una notula di rimborso spese corredata dalla relativa rendicontazione e documentazione contabile. Quest'ultima comprenderà anche le spese relative alle missioni e all'acquisto di strumenti di dotazione informatica.

La rendicontazione fornita dal CNR verrà accompagnata dalle certificazioni del Responsabile della U.O.S. di Roma del CNR-IIA, così come di seguito specificato relativamente alle risorse umane equivalenti associate alle singole attività ed alle eventuali missioni e spese sostenute.

Consegna della relazione sullo stato di avanzamento delle attività

La consegna delle relazioni avverrà con cadenza semestrale e sarà vincolata a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del presente Accordo. Le eventuali variazioni delle tempistiche o gli eventuali frazionamenti delle relazioni potranno essere concordate con il Ministero sentito il Direttivo di coordinamento.

Quotazione delle attività

Il CNR condurrà una previsione dei costi necessari per lo svolgimento delle attività oggetto di rimborso solo dopo che il Ministero, acquisita la segnalazione del Direttivo sulla base della programmazione in ambito europeo ed internazionale, si pronuncia in merito all'avvio delle attività, così come previsto dall'art. 3, comma 3 dell'Accordo. Tale quotazione, comprensiva di spese generali, risorse umane equivalenti e missioni, dovrà comunque essere approvata e valutata in sede di Direttivo di coordinamento.

Spese generali

Le spese generali per il CNR sono regolamentate con la circolare CNR n. 20/1997, prot. n. 064346 del 10 luglio 1997, che prevede l'applicazione di una percentuale fissa del 25% sull'importo totale (impiego di personale, apparecchiature, materiale di consumo, ecc.) da rimborsare. In considerazione della particolarità dell'Accordo l'Istituto riterrà assorbita una quota pari al 10% di spese generali nella quota a carico del CNR stesso. Pertanto le quotazioni dei prodotti sono da considerarsi comprensive della percentuale ridotta al 15% di spese generali, che verranno riportate come percentuale fissa.

Risorse umane equivalenti

Le attività sono parametrize principalmente alle risorse umane equivalenti e prendono a

RS

riferimento il costo del personale stabilito dalla Circolare CNR n. 20/1997.

Nella richiesta di rimborso verrà quindi riportata la certificazione a firma del Responsabile della UOS di Roma del CNR-IIA, contenente il monte ore per singola figura professionale per ciascuna attività richiesta.

Missioni

Nella richiesta di rimborso verrà riportata la certificazione a firma del Responsabile della UOS di Roma del CNR-IIA, corredata dai relativi mandati di pagamento, contenente data, durata, luogo, rimborso, oggetto della missione pertinente con le attività dell'Accordo, nominativo del personale incaricato.

LB

